



RECENSIONI
ANNO VII
2017
venerdì 7 aprile

SCENACRITICA.it

Mr Püntila e il suo servo Matti
di Bertold Brecht
al Quirino Vittorio Gassman
fino al 9 aprile



id **Gianobifronte** bif



di MARIA FRANCESCA
STANCAIANO

Un sipario scenico di tela invecchiato con su stampato un grande dollaro, separa e valorizza i tempi grazie all'accompagnamento dei canti corali, tipici nella drammaturgia di Bertolt Brecht. La prima di *Mr Püntila e il suo servo Matti*, si è svolta lo scorso 4 aprile al Quirino Vittorio Gassman con la compagnia del teatro dell'Elfo. Scritta nel 1940 al suo rientro in Europa dall'America e considerata una delle commedie migliori del drammaturgo tedesco, punta i propri riflettori sulla società borghese dalle contraddizioni nascoste. Proprio da quest'ultime nasce il personaggio di Püntila, interpretato da Ferdinando Bruni, che rispetta il dettame "registico" brechtiano: recitazione straniata con categorico rifiuto dell'immedesimazione, quasi a scimmiettare il carattere del personaggio. Dopo i vari canti corali che introducono i quadri ai quali lo spettatore è invitato a prestare attenzione (senza immedesimarsi), si apre il mondo

di tutti i personaggi che ruotano attorno alla vita del ricco Püntila: bucolico, trascurato, invecchiato in un ambiente rozzo pieno di carcasse di bue appese, stampe di animali scuoiati, metafore della bassezza e meschinità di quegli anni. La scenografia, curata nei dettagli come Brecht avrebbe voluto secondo il processo di estraniamento racchiuso in prologo, antefatto, proiezione dei titoli della regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, rimanda al cinema degli anni Trenta tramite l'espediente del sipario mobile, con proiezioni in bianco e nero tra un quadro ed un altro, tutto rigorosamente in bianco e nero. Ma chi è Püntila? La riproduzione esatta di un Dr. Jekyll e Mr. Hyde, o del protagonista di *Luci della città* (1931) di Charlie Chaplin. Così l'impresario di Püntiland, protagonista della commedia di Brecht dal grande ritmo voluto dall'attore-regista Ferdinando Bruni, alterna ironia e ilarità (quando è annebbiato dall'alcool) a scontro e

autorità – quasi volgare – quando è sobrio. L'intero cast della commedia si "contamina" di battute, canti, balletti da vaudeville. Quando è ubriaco Püntila promette matrimoni, fidanzamenti, amicizie; ma quando la maschera viene meno è il suo autista Matti a "riabilitare" le false promesse, ricalcando il canovaccio della commedia dell'arte. Tutti i dodici attori/personaggi sono vittime del comportamento schizofrenico di Mr Püntila, paradigma del bene e del male racchiusi in un unico corpo. Uno spettacolo intriso di risate amare che fanno riflettere... uno spettacolo "epico" che incoraggia lo spettatore ad immergersi nell'intreccio prendendone le distanze. Gli interpreti: Ferdinando Bruni, Luciano Scarpa, Ida Marinelli, Elena Russo Arman, Corinna Agustoni, Luca Toracca, Umberto Petranca, Nicola Stravalaci, Matteo De Mojana, Francesca Turrini, Francesco Baldi, Carolina Cametti. Costumi Gianluca Falaschi, luci Nando Frigerio, musiche Paul Dessau.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

16/17



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

